

gli Annali Benedettini, pag. 655, in data dell'anno di G. C. 1129, Indizione VIII; anno che fu il ventesimosecondo del re Luigi VI, il primo del re Filippo di lui figlio ed il quinto della dignità arcivescovile di Renaldo. Queste date si accordano perfettamente, se si prenda quella dell'incarnazione secondo l'antico stile. Ma come poi il pontefice Innocenzio II, eletto in Roma il 15 febbraio 1130 (N. S.), potea trovarsi a Laon prima del 14 aprile dello stesso anno, nel quale cominciava il secondo del re Filippo? Cosa che tanto meno è possibile, in quanto che questo papa scrisse da Avignone il 24 marzo precedente un breve a Guglielmo signore di Montpellier (*Gariel, Series episc. Magalon*, pag. 170), e non giunse a Puy in Velai che nel mese seguente (*Vaissette*, tom. II, pag. 405). Eppure don Mabillon ci dà questo scritto siccome autentico (*Annal. Bened.*, tom. VI, *App.*, pag. 654). Ecco un problema difficile a risolversi, e noi confessiamo francamente ch'esso oltrepassa le nostre vedute. Comunque però sia la cosa, Ugo Cholet cangiatosi affatto dopo la sua scomunica, fondò nel 1147 l'abazia di Val-le-Roi ed in seguito il priorato d'Evergnicourt. Egli in quest'anno medesimo confermò la vendita ch'Ebles figlio ed erede di Levoldo avea fatta della viscontea di Trigni all'abazia di Saint-Thierry (*Arch. de Saint-Thierry*); ed intorno alla stessa epoca fece dono alla chiesa di Cuissi della decima di Maisi (*Annal. praemonstr.*, pr., col. 69). Il p. Anselmo colloca la morte del conte Ugo verso il 1160; ma la sarebbe effettivamente avvenuta più tardi di quest'anno, se tuttavia egli viveva allorquando l'arcivescovo Sansone stese una carta, colla quale confermeva certe immunità concesse da Ugo stesso all'abazia di Saint-Thierry nel villaggio di Luternai ec. l'anno 1160, indizione VIII, il ventesimoquarto anno del regno di Luigi ed il ventesimoprimo del vescovato di Sansone (*Arch. de Saint-Thierry*). Questa conferma però potrebbe essere stata fatta dopo la morte di Ugo ad istanza degli interessati, quantunque la scrittura non ne faccia parola. Il conte Ugo avea sposato, 1.º Avelina, 2.º Richilda figlia di Federico duca di Suabia e nipote per parte di Agnese sua madre dell'imperatore Enrico IV. Ebbe dal primo letto Ada consorte di Gaucher II, figlio di Enrico I signore di Chatillon, e dal